



GLI STUDENTI SCOPRONO LA MAGIA DEL FIUME

La Settimana della Bonifica ha avvicinato 400 giovani
alle attività di Cb6 e alle tematiche ambientali

da pagina 2



**Irrigazione
sfida chiave
per il futuro**

alle pagine 8, 9 e 10



**La Steccaia
luogo simbolo
del territorio**

alle pagine 12 e 13



PRIMO PIANO – SETTIMANA DELLA BONIFICA

UN GRANDE EVENTO SULL'OMBRONE LE SCUOLE GROSSETANE SCOPRONO L'IMPORTANZA DEL FIUME

“Perché tra tutta Italia ho scelto proprio Grosseto? Per la ragione che è alle mie spalle. Vediamo centinaia di ragazzi nei confronti dei quali abbiamo un obbligo, costruire un futuro diverso e migliore nel tempo dei cambiamenti climatici”. Sono parole di Massimo Gargano, direttore generale di Anbi nazionale, l'associazione che unisce i consorzi di bonifica nell'intero Paese. E che, nella giornata inaugurale della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, ha voluto partecipare proprio all'evento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Una giornata speciale: in 200 tra studenti e insegnanti, insieme nel fiume Ombrone, sull'argine in altri luoghi simbolo della bonifica a Grosseto. Gli allievi di sei classi del liceo Marconi (se-

conda E, terza A, terza B, terza C, terza H e terza I) nella prima fase della mattinata hanno raggiunto la centrale di San Martino. Dove, divisi in gruppi, hanno ascoltato i tecnici di Cb6 parlare del funzionamento della centrale, dell'impianto di irrigazione e di questa zona dell'argine, non lontana dalla Steccaia. Da qui hanno percorso l'argine in direzione della città, fermandosi in due punti per affrontare tematiche importanti: l'importanza dell'opera creata a protezione della comunità grossetana e il progetto Argini Fioriti. L'attività portata avanti con la collaborazione scientifica dell'Università di Pisa ha condotto alla semina di essenze mellifere che hanno l'obiettivo di favorire la presenza di api (cruciali per la vita sul pianeta per la loro funzione di impollinatori) e al tempo stesso allontanare

gli animali più pericolosi per l'argine (istrici, tassi e nutrie), che con le loro buche possono indebolirlo e provocare cedimenti. Una volta al Berrettino i ragazzi si sono riuniti con i colleghi della terza F e della terza E dell'istituto agrario Leopoldo II di Lorena. Le due classi, accompagnate dalle guide dell'associazione Terramare, sono state impegnate nella discesa di un tratto del fiume, in attività di campionamento delle acque (che saranno poi analizzate) e nella raccolta di rifiuti lungo le sponde. Nei sei sacchi di immondizia rimossa e poi smaltita da Sei Toscana plastica di ogni tipo: dalle semplici bottiglie ai manicotti per l'irrigazione. E anche qualche ingombrante e pezzi di bicicletta. Le guide dell'associazione Alcedo hanno concluso la parte divulgativa con cenni



Foto di gruppo per i partecipanti



L'arrivo degli studenti alla centrale di San Martino

storici e naturalistici dell'argine, poi ricco buffet per tutti allestito in collaborazione con Campagna Amica di Coldiretti. All'evento non è mancato neppure il Comune di Grosseto, presente con il dirigente settore sviluppo ambientale Domenico Melone e la responsabile del servizio ciclo rifiuti e

demanio marittimo Monica Mercuri, che hanno portato il saluto dell'Amministrazione e dell'assessorato all'ambiente lodando questo genere di iniziative e auspicando nuove collaborazioni in futuro.

"Le occasioni non mancheranno – assicura Federico Vanni, presidente del

Consorzio 6 Toscana Sud – Vogliamo che questo evento con le scuole diventi un momento annuale di unione tra la città di Grosseto e il suo consorzio di bonifica". "Ringraziamo gli studenti e i docenti che sono stati l'anima di questa giornata – prosegue Vanni – il Comune di Grosseto, Sei Toscana, Terramare, Alcedo, Coldiretti, la famiglia Ceccarelli per l'ospitalità e tutti i nostri dipendenti che hanno reso possibile questa manifestazione. Continueremo con sempre maggiore convinzione ad aprirci alle nostre comunità".

"Il Consorzio è un ente che sta sul territorio e con il territorio deve dialogare – aggiunge il direttore generale Fabio Zappalorti – ed eventi di questo tipo, che coinvolgono le comunità che ci ospitano, ci permettono di farlo. Ovviamente soprattutto ai giovani, che rappresentano il nostro futuro, vogliamo e dobbiamo far conoscere ciò che siamo e ciò che facciamo".

"Grosseto ha una serie di progetti importanti, su tutti voglio ricordare Argini Fioriti, con i ragazzi delle scuole elementari e medie in campo grazie agli studi delle Università – chiosa il dg di Anbi, Massimo Gargano – Un tema che può sembrare banale, ma che non lo è affatto. Senza api non c'è cibo, senza api non c'è acqua. Per questo dobbiamo educare i giovani". Quello sul fiume Ombrone è stato l'evento centrale nel programma di appuntamenti per la Settimana della Bonifica organizzati da Cb6, che nel complesso hanno coinvolto circa 400 giovani e giovanissimi studenti delle province di Siena e Grosseto.

L'AUSPICIO DEL PRESIDENTE VANNI: "VOGLIAMO CHE DIVENTI UN APPUNTAMENTO ANNUALE DI UNIONE TRA LA CITTÀ DI GROSSETO E IL SUO CONSORZIO DI BONIFICA"



Gli studenti impegnati sui gommoni

PRIMO PIANO – SETTIMANA DELLA BONIFICA

LA FESTA DEL PALIO RAFTING SPETTACOLO SULL'OMBRONE CON GLI STUDENTI VOGATORI



Gli studenti che hanno preso parte al Palio rafting delle scuole

Ha vinto l'istituto agrario Leopoldo II di Lorena, battendo in una finale accesi-
sima l'istituto Fossombroni. Ma il risultato,
in eventi come questi, non è certo la prio-
rità. Perché prima, durante e dopo, è stata
una festa per tutti gli studenti, anche per
i ragazzi dell'indirizzo sportivo del liceo
scientifico Marconi e dell'indirizzo sporti-
vo dell'istituto Rosmini. Questo è stato il
primo Palio rafting delle scuole, organ-
izzato da Uisp Grosseto e da Associazione
Terramare, con il supporto del Consorzio
di Bonifica 6 Toscana Sud e di Banca
Tema. Cb6 ha inserito il nuovo evento sul
fiume Ombrone nel programma di eventi
della Settimana della Bonifica.
Grande divertimento per tutti, a partire dai
ragazzi che si sono sfidati sui gommoni

nella discesa di un tratto urbano di circa
200 metri del fiume Ombrone al Berrettino,
ma anche per i docenti e gli organizzatori,
che hanno assistito a un evento davvero
coinvolgente. Dopo due prove cronome-
trate per ogni scuola, gli equipaggi con i
migliori tempi si sono sfidati nella finalissi-
ma, gli altri nella finale per il terzo e quarto
posto, vinta dal liceo scientifico. Per l'isti-
tuto agrario si aprono le porte della finale
nazionale, in programma a ottobre a Rieti.
Al termine, premiazioni effettuate da Mas-
simo Ghizzani, presidente Uisp Grosseto,
Maurizio Zaccherotti, presidente Terramare
e responsabile nazionale acquaviva Uisp, e
Carlo Cagnani, direttore amministrativo del
Consorzio 6 Toscana Sud.
"Una giornata bellissima – afferma Mauri-

zio Zaccherotti – soprattutto grazie ai sorrisi
dei ragazzi. L'obiettivo di un evento come
questo è avvicinarli all'ambiente fluviale, per
questo dico che un'esperienza sicuramente
da ripetere. Vogliamo far crescere la mani-
festazione su scala provinciale".

"Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud
– spiega il direttore amministrativo Carlo
Cagnani – sposa con entusiasmo le finalità
di eventi come questo. E' bellissimo vedere
così tanti ragazzi divertirsi e competere in
modo sano sul nostro fiume più importan-
te, simbolo dell'attività di bonifica, e che noi
curiamo attraverso la manutenzione ordi-
naria. Comunicazione e tutela dell'ambien-
te, poi, sono due linee strategiche dell'attua-
le assemblea che vogliamo perseguire con
sempre maggiore convinzione".

PRIMO PIANO – SETTIMANA DELLA BONIFICA

L'INCANTO DELLA VAL D'ORCIA CON IL FAI ALLA SCOPERTA DEI SENTIERI DELLA BONIFICA

“Un tempo il paesaggio della Val d'Orcia non era rurale, ma piuttosto era definito lunare, per l'importante erosione del suolo che lo interessava. E' stata l'attività di bonifica a modificarlo profondamente”. Sono parole di Francesca Vergari, docente di geomorfologia applicata dell'Università La Sapienza di Roma, che ha studiato – e continua a studiare – questo territorio in maniera approfondita.

Vergari è stata tra i relatori di una passeggiata guidata in Val d'Orcia, che ha chiuso il programma di eventi organizzati dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione. La camminata, promossa da Cb6 in collaborazione con il Fai, l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia e la Fondazione Tagliolini, ha fatto conoscere a un appassionato gruppo di camminatori (il limite delle iscrizioni era a 30 persone, ma si è andati oltre la quota) alcuni luoghi simboli della bo-

nifica in località La Foce, nel territorio comunale di Pienza, e come l'attività di bonifica ha modellato il paesaggio di questa zona.

“È stato un piacere raccontare il lavoro del consorzio – afferma l'architetto Andrea Saladini, tecnico di Cb6 – È molto interessante avere occasioni di confronto nei territori in cui lavoriamo, in questo caso la Val d'Orcia che sappiamo tutti essere un luogo tanto bello quanto delicato. Ringraziamo tutti gli interlocutori che abbiamo individuato e che ci hanno consentito di raccontare aspetti del territorio in un modo diverso dall'usuale”.

A partire dall'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, che da subito è stata al fianco di Cb6 nell'organizzazione. “Un evento davvero bello – afferma Claudia Maccari – che ci ha permesso di mettere in evidenza un aspetto meno conosciuto della Val d'Orcia”. L'impegno del Fai ha impreziosito la passeggiata. “Ringraziamo il Consorzio per



La passeggiata in Val d'Orcia

aver dato questa possibilità a noi e ai nostri soci – aggiunge Costanza Monaci, delegata Fai Siena – è stata un'immersione nella natura, spero che sia solo l'inizio di una lunga collaborazione per scoprire i tanti luoghi meravigliosi della nostra provincia”.

“La Val d'Orcia è una terra da conoscere e da interpretare – osserva la guida Mario Morellini – perché non può essere capita al primo sguardo. E' un luogo raro e silenzioso, che deve restare così come è”.

Durante il percorso sono state allestite delle postazioni con foto storiche, grazie all'intervento di Stefano Cappelli e Riccardo Martellini, operatori di Cb6 che si sono occupati dell'esposizione delle immagini messe a disposizione dalla Fondazione Tagliolini. “Non sono foto nostre – precisa Paolo Naldi – ma come Fondazione siamo impegnati tantissimo per riunificare questo patrimonio. Parliamo di mille immagini che raccontano l'attività del Consorzio di Bonifica della Val d'Orcia dagli anni Venti agli anni Novanta”.



I partecipanti all'evento sui sentieri della bonifica

PRIMO PIANO – SETTIMANA DELLA BONIFICA

LE API DEGLI ARGINI FIORITI INCANTANO I PICCOLI STUDENTI DI PAGANICO E BUONCONVENTO



Foto di gruppo per Argini Fioriti a Buonconvento



Un momento dell'iniziativa a Buonconvento
con il professor Antonio Felicioli (Università di Pisa)

Stavolta i protagonisti non sono stati i fiori, nati dopo che i semi erano stati lanciati nello scorso febbraio dai bambini. Perché l'attenzione dei piccoli alunni è stata tutta per le api. Quelle che, anche grazie al "lavoro" degli studenti nella prima tappa di Argini Fioriti, il progetto del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud con la collaborazione scientifica dell'Università di Pisa, adesso popolano l'argine del fiume Ombrone all'ingresso del centro abitato di Buonconvento e del torrente Gretano nel cuore di Paganico. È stata una doppia festa che ha coinvolto, nei due appuntamenti di Argini Fioriti, una trentina di studenti della seconda A e della seconda B della scuola media di Paganico (istituto comprensivo Federigo

Tozzi) e circa 80 alunni della prima, delle due seconde e della terza della scuola elementare Pascoli di Buonconvento (istituto comprensivo Insieme di Montalcino).

Fondamentali per il Consorzio di Bonifica sono state le collaborazioni del Comune di Buonconvento e di Civitella Paganico, con i sindaci Riccardo Conti e Alessandra Biondi sempre pronti a sposare iniziative e la tutela dell'ambiente. "Una giornata speciale per la nostra comunità, legata a doppio filo al fiume Ombrone – riflette il sindaco Conti – L'attenzione per l'ambiente fluviale è sempre massima, per questo auspichiamo in futuro ulteriori preziosi progetti con il Consorzio di Bonifica, che possano nuovamente coinvolgere i nostri bambini". "I ragazzi sono stati molto felici e lo siamo anche noi, per aver valorizzato l'argine più importante a difesa del paese – aggiunge la sindaca Biondi – L'iniziativa è stata infatti svolta nel luogo in cui abbiamo realizzato il progetto di messa in sicurezza del borgo, dando vita a uno dei luoghi più belli e significativi del territorio. Teniamo molto a ricucire il rapporto tra la comunità e il fiume".

Oltre a quelle istituzionali, va ovviamente ricordata la collaborazione scientifica con l'Università di Pisa. Il professor Antonio Felicioli e la ricercatrice Francesca Coppola seguono abitualmente il progetto e durante le giornate di Argini Fioriti hanno guidato gli studenti in un'esperienza unica. "Bellissime giornate – conferma il professor Felicioli, che ha



Un momento dell'iniziativa a Buonconvento con la ricercatrice Francesca Coppola (Università di Pisa)

coinvolto gli alunni con il suo appassionato modo di spiegare – come sempre quando i bambini possono avvicinarsi alla natura. Abbiamo cercato di far capire loro l'importanza di questo progetto, perché senza api anche la vita per l'uomo sarebbe molto più difficile".

La finalità di Argini Fioriti, infatti, è quella di favorire l'aumento delle api, insetti impollinatori di circa il 70% delle specie vegetali. L'altro obiettivo è provare a inibire quella di animali come tassi, istrice e nutrie, che con le loro tane possono mettere in pericolo la stabilità di sponde e argini. Nei quattro appuntamenti con Argini Fioriti (due a febbraio e due a maggio) è stato fondamentale il supporto dell'area manutenzione, con il

responsabile Massimo Tassi, i tecnici Marco Stefanucci e Yari Priori, e l'operatore Paolo Brizzi.

"Per noi Argini Fioriti non è solo aiutare le api – riflette il presidente Federico Vanni – ma anche salvaguardia di un'opera idraulica fondamentale per la difesa della popolazione. Se gli animali pericolosi per l'argine non trovano l'ambiente adatto, non si avvicinano e non lo mettono a rischio". "Puntare sull'ambiente e sui giovani in questa Settimana della bonifica – chiosa Vanni – è stata una mia scelta precisa che continueremo a perseguire anche in futuro. Per questo ringrazio i due Comuni, l'Università di Pisa, le scuole, gli insegnanti e tutti i bambini coinvolti".



Foto di gruppo per Argini Fioriti a Paganico



Una veduta aerea di una parte delle risaie nella zona di Principina Terra che vengono irrigate con l'acqua distribuita dall'impianto irriguo consortile

COSÌ IL CONSORZIO DÀ ACQUA AL RISO DELLA MAREMMA

BONIFICA
informa



I PROGETTI

CB6 E ASSOCIAZIONI AGRICOLE A CONFRONTO SULLE STRATEGIE PER IL FUTURO DELL'IRRIGAZIONE

Pianificare già dal mese di gennaio le colture, per programmare la gestione dell'impianto di irrigazione ed evitare troppi attingimenti nello stesso periodo. E' ciò che Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ha proposto durante l'incontro con le associazioni agricole per affrontare il delicato tema dell'irrigazione a Grosseto. Lo ha organizzato Cb6, nella sede di via Ximenes, dopo che l'ente ha dovuto affrontare criticità legate all'utilizzo dell'impianto di irrigazione alla Steccaia, all'inizio della stagione irrigua. Presenti per la Cia il presidente Claudio Capecchi e il direttore Enrico Rabazzi, per Coldiretti il direttore Milena Sanna, per Confagricoltura il presidente Attilio

Tocchi. Per Cb6 oltre al presidente Federico Vanni c'erano il vicepresidente Roberto Olivelli, il direttore generale Fabio Zappalorti, per l'area progettazione Roberto Tasselli e Marco Nicosia, per l'area manutenzione Massimo Tassi e Francesco Corridori, per l'area staff Vito Cognata. All'incontro ha partecipato anche la commissione agricoltura formata in seno all'assemblea consortile, con la presidente Ariane Lotti, Fabio Fabbri e Fabio Favali (oltre al già citato Enrico Rabazzi).

"E' una commissione che ho voluto fortemente – sottolinea il presidente di Cb6, Federico Vanni – proprio perché, da imprenditore agricolo, conosco le difficoltà legate all'irrigazione e so che

questa rappresenterà una delle sfide decisive per i prossimi anni".

"In questa stagione irrigua – ricorda Vanni – per venire incontro alle richieste degli agricoltori abbiamo proceduto all'attivazione dell'impianto alla fine del mese di aprile. Questo tentativo si è scontrato con condizioni meteo sfavorevoli: continue piogge hanno reso torbida l'acqua del fiume Ombrone rendendo davvero problematici l'attingimento e l'utilizzo di un impianto come il nostro, che preleva acque superficiali". Durante l'incontro l'ingegnere Marco Nicosia ha spiegato il funzionamento dell'impianto di irrigazione della Steccaia, proponendo anche una possibile serie di soluzioni.

"Siamo consapevoli delle difficoltà attuali e che in futuro potrebbero anche aumentare – sottolinea il presidente di Cb6 – per questo stiamo studiando strategie alternative che permettano alle aziende del territorio di lavorare con maggiore serenità. Ma servirà comunque tempo per interventi strutturali. Per questo alle associazioni agricole chiediamo collaborazione e anche supporto nella comunicazione agli associati, in modo da pianificare insieme e per provare a evitare che le problematiche di questa campagna possano ripetersi". "Devo dire – conclude Vanni – che questo primo scambio di idee mi fa ben sperare in soluzioni positive per l'agricoltura del nostro territorio. Ci è sembrato doveroso iniziare questo percorso di comunicazione e di ascolto e assicuriamo agli agricoltori che ne seguiranno presto altri".



Da sinistra Claudio Capecchi, Roberto Olivelli, Ariane Lotti, Attilio Tocchi, Federico Vanni, Milena Sanna, Enrico Rabazzi e Fabio Zappalorti

IL PUNTO DEL PRESIDENTE

VANNI: “ASSUNZIONI E LAVORI SEMPRE PIÙ ATTENZIONE PER LA PROVINCIA DI SIENA”

I primi otto mesi di lavoro sono serviti soprattutto per conoscere il territorio. Il presidente Federico Vanni ha macinato chilometri per raggiungere quanti più comuni possibili dei 56 che fanno parte del comprensorio del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. E' il territorio più vasto tra quelli gestiti dai 6 consorzi toscani: 611.860 ettari, con circa 8.800 chilometri di corsi d'acqua da gestire.

“Da imprenditore agricolo grossetano conosco abbastanza bene la Maremma – riflette il presidente Vanni – ma confrontarmi con l'attività del Consorzio e con le dinamiche che la regolano ha reso necessario un impegno importante, nonostante la grande disponibilità di tutta la struttura, che devo ringraziare ancora una volta”.

“Per quanto riguarda gli incontri istituzionali, invece – aggiunge il presidente di Cb6 – in questa prima fase ho cercato di concentrarmi in particolar modo sulla provincia di Siena, un territorio che ho imparato a conoscere e ad apprezzare meglio. Ho deciso di fare visita a tutti i sindaci, dal Chianti alla Valdichiana, dalla Val di Merse alla Val d'Orcia, dalla Val d'Arbia al capoluogo. Incontrando personalmente tutti i sindaci per portare il saluto dell'ente che rappresento e per garantire una proficua collaborazione e un serio impegno alle comunità che ci ospitano, nei limiti delle nostre competenze e nel rispetto delle normative che disciplinano l'azione dei consorzi. Nei sindaci ho trovato grande attenzione alla nostra attività: sono arrivate richieste, idee e proposte che è mio compito accogliere e trasformare in indicazioni e progetti”.

Una serie di incontri, quelli con i 28 sindaci della provincia di Siena, giunti ormai alla



Federico Vanni, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

fase conclusiva, dai quali è emersa un'indicazione chiara: “Se in Maremma l'attività della bonifica è da tutti conosciuta e generalmente apprezzata – osserva Vanni – nel territorio senese c'è ancora tanto da fare, perché il consorzio non viene ancora visto come un ente del territorio e che opera per il territorio”. “C'era poi una diffusa ed errata percezione sul contributo di bonifica – aggiunge il presidente del Consorzio 6 Toscana Sud - Voglio ancora una volta ricordare che il nostro comprensorio è diviso in quattro unità idrografiche omogenee: Pianura Grossetana e Albegna in provincia di Grosseto, Sinistra Ombrone e Destra Ombrone per gran parte in provincia di Siena. Ogni euro del contributo che il Consorzio riceve in ciascuna unità idrografica viene reinvestito in interventi di manuten-

zione ordinaria in quella unità idrografica”. Subito dopo il suo insediamento il presidente Vanni inserì il rapporto con Siena e la provincia senese tra le priorità. “Rilancio con ancora maggiore convinzione quella idea – conclude Vanni – Il piano di sviluppo dell'ente, con tre assunzioni di operai nella sede operativa di Ponte d'Arbia, va proprio in questa direzione. A Siena il Consorzio è già presente, ma ci sarà con sempre maggiore forza e convinzione. Rinforzare la squadra in questo territorio significherà, in prospettiva, più lavori diretti sui corsi d'acqua e meno interventi affidati alle ditte esterne. Vogliamo prenderci cura e difendere un territorio di grande pregio naturalistico con il massimo rispetto per tutte le sue peculiarità ambientali e culturali”.

LA NOSTRA STORIA

TASSELLI: “VI RACCONTO LA STECCAIA UN LUOGO SIMBOLO PER LA MAREMMA E PER L'ATTIVITÀ DEL CONSORZIO”

Da 23 anni è l'uomo dei progetti. Da 23 anni vede il territorio diventare più protetto grazie a tutti quei progetti che ha pensato e realizzato assieme alla sua squadra. Da 23 anni è parte di un Consorzio che cresce e si pone nuovi obiettivi, senza però dimenticare da dove tutto è iniziato. Per questo Roberto Tasselli, direttore dell'area progettazione del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (una struttura che oggi può contare su otto ingegneri, un architetto e cinque tecnici), ha scelto la Steccaia per raccontare un pezzo di storia di Cb6.

“La conoscenza del passato per una comunità è fondamentale – riflette l'ingegner Tasselli – ed è necessario capire da dove siamo partiti per comprendere dove stiamo andando. Alla Steccaia è iniziato tutto: non soltanto l'attività della bonifica, ma anche la storia della Maremma, della

colmata e del successivo sfruttamento a fini produttivi e di difesa del territorio del fiume Ombrone, al quale sono legati indis-

**IL DIRETTORE DELL'AREA
PROGETTAZIONE:
“CONOSCERE IL PASSATO
È LA BASE PER RENDERCI
CONSAPEVOLI DI CIÒ
CHE POSSIAMO FARE
MIGLIORANDO IL RAPPORTO
CON IL FIUME OMBRONE”**

solubilmente sia il Consorzio di Bonifica che la città di Grosseto”.

“In questo luogo – ricorda Tasselli – nel 1830 fu realizzata la prima opera idraulica, che fu chiamata La Steccaia perché era costruita con legname. Successivamente, nel 1870, l'opera si trasformò con massi di pietra sormontata diventando come la vediamo oggi. Non è soltanto bella e strategica, ma rappresenta anche una memoria storica: perché racconta il territorio e il tentativo compiuto all'epoca di migliorare la pianura maremmana e “colmarla”, rendendo abitabile una terra insalubre”.

Quel progetto ha cambiato la storia di Grosseto. “E ha funzionato benissimo – conferma il direttore dell'area progettazione di Cb6 – tanto che è riuscita a trasportare volumi di terra incredibili nelle zone basse, parliamo di 160 milioni di metri cubi.



Il fiume Ombrone alla Steccaia



Roberto Tasselli, direttore area progettazione del Consorzio 6 Toscana Sud

L'Ombrone è il fiume con il trasporto solido più importante in Italia, oltre due chili di terra per ettaro: basta questo dato per comprendere quanto sia stato importante per contribuire a rendere la Maremma ciò che è oggi". Cb6 guarda avanti, ma il suo patrimonio storico non può e non deve essere disperso. "La conoscenza del passato è la base per renderci consapevoli di ciò che possiamo fare migliorando il rapporto con il nostro fiume – aggiunge Roberto Tasselli - Il Consorzio in questi 23 anni è cambiato tantissimo e oggi si fa portatore di una vi-

sione completamente diversa. Guardiamo al futuro non solo per progettare le opere di manutenzione ordinaria, ma soprattutto con progetti legati all'irrigazione. Vogliamo costruire una possibilità migliore di coltivazione per i nostri agricoltori, ma anche creare un'agricoltura diversa, che mi piace chiamare 4.0".

In un'epoca così travolta dai cambiamenti climatici, senza dubbio l'irrigazione rappresenta una delle sfide cruciali per il futuro. "Solo con l'irrigazione collettiva possiamo realizzare un vero risparmio

della risorsa idrica e fare un passo in avanti decisivo – chiosa il direttore dell'area progettazione - Per questo il nostro obiettivo, oltre a progettare nuove opere, è di fornire un supporto specializzato per la gestione integrata di questi sistemi. Oggi i consorzi devono essere sempre più green e per questo la tecnologia, già nella fase della progettazione, deve avvicinarci alla natura con interventi sostenibili. La salvaguardia del territorio, nostra missione istitutiva, deve essere sempre più ecologica".



RESTA SEMPRE AGGIORNATO SU PROGETTI E INIZIATIVE DEL CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD

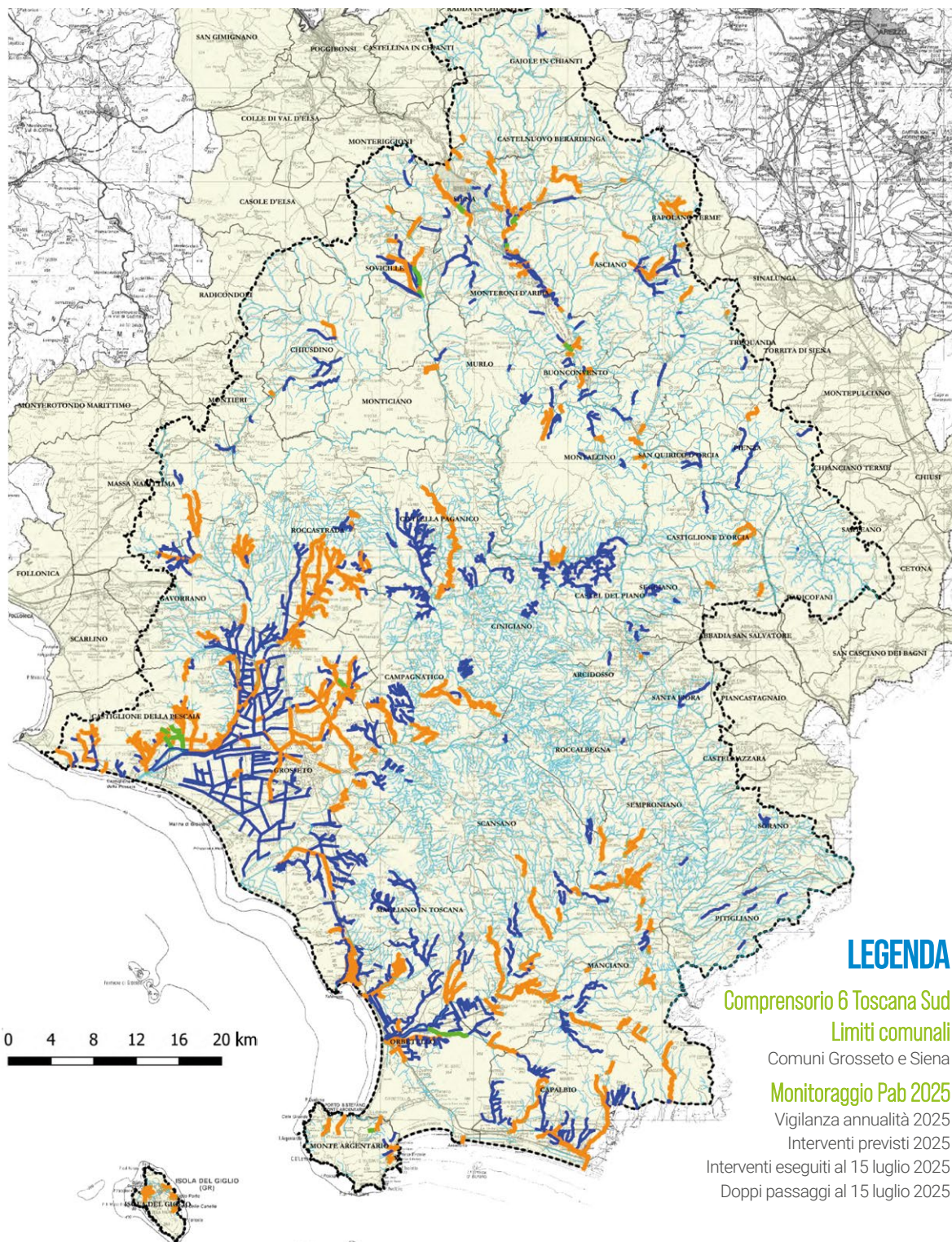
Per ricevere la rivista
scansiona il **QR code**
o collegati all'indirizzo

cb6toscanasud.it/magazine



LE MANUTENZIONI

PIANO ATTIVITÀ DELLA BONIFICA 2025 MONITORAGGIO SUI PRIMI SEI MESI



LE ATTIVITÀ DEL CONSORZIO

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2024 CAGNANI: "L'ENTE È SOLIDO"

L'assemblea del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2024. A illustrarlo è stato Carlo Cagnani, direttore dell'area amministrativa: "Prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività consortile – ha detto Cagnani – sono state le linee guida alla base del nostro lavoro. Un lavoro che ovviamente è in continuo mutamento per adeguarsi alle necessità che possono sopraggiungere, come dimostrano le sei variazioni di bilancio rese necessarie nel 2024. Tutte sono state approvate con parere favorevole del nostro revisore dei conti".

Alcuni numeri che fotografano l'attuale situazione di Cb6: 4,6 milioni di immobilizzazioni, 38,9 milioni di attivo circolante, 1,3 milioni di patrimonio netto, 7,3 milioni nel fondo rischi. E ancora un indebitamento molto basso, che supera di poco i 6 milioni (di questi circa un milione per mutui); 25 milioni di crediti, in gran parte nei confronti della Regione e di ministeri per contributi straordinari assegnati ma ancora da incassare per progetti strategici sull'irrigazione. Infine: un utile di bilancio di circa 23mila euro.

"Un bilancio solido – riflette Cagnani – con una buona liquidità che ci permette di guardare con serenità al futuro e che ci ha anche consentito un cospicuo accantonamento nel fondo di svalutazione. Parliamo di uno strumento fondamentale, che protegge il bilancio dai rischi di una mancata riscossione. Possiamo dire di non avere interessi passivi, perché non abbiamo mai chiesto soldi alle banche, mentre sui nostri conti maturano interessi attivi. Fondi che possiamo reinvestire nelle nostre attività,



Carlo Cagnani, direttore area amministrativa del Consorzio 6 Toscana Sud

al servizio della comunità".

"L'indebitamento è basso – aggiunge il direttore dell'area amministrativa – e non abbiamo mai fatto ricorso a un anticipo di tesoreria, proprio perché la liquidità è un elemento che contraddistingue questo bilancio. L'utile minimo dimostra che abbiamo avuto la capacità di reinvestire tutti i fondi ottenuti dai contribuenti a tutela del territorio".

"Ci piace sottolineare che il Consorzio continua a crescere – conclude Cagnani – con i dipendenti che sono passati da 104 a 108. Abbiamo in programma nuove assunzioni, in particolar modo su Siena, per proseguire nello sviluppo strategico che l'ente sta perseguendo. Sempre con attenzione alle comunità che ci ospitano: paghiamo i nostri fornitori, per

gran parte aziende del territorio, con 9,6 giorni di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale".

Prima dell'approvazione in assemblea, il bilancio aveva ricevuto parere favorevole da parte della società di revisione Crowe Bompani e del revisore dei conti Franco Montanelli. "Questo bilancio – ha detto Montanelli – fotografa una gestione che va ad equilibrare entrate e spese in un'idea di sviluppo dell'ente senza incidere sui cittadini". Il contributo, infatti, negli ultimi nove anni ha avuto un aumento medio dell'1,3%, necessario ad assorbire gli aumenti dei costi energetici e delle materie prime che il Consorzio ha dovuto affrontare in una situazione congiunturale (Covid, guerre, crisi energetiche) particolarmente complessa.



Registrazione del Tribunale di Grosseto
con iscrizione registro stampa numero
1519/2025 del 24/04/2025 RG V.G.
numero 558/25

BONIFICA *informa*

Bonifica Informa

Periodico di informazione
del Consorzio 6 Toscana Sud

Anno 2025, numero 2

Direttore responsabile

Carlo Pellegrino

Email: c.pellegrino@cb6toscanasud.it

Editore

Consorzio 6 Toscana Sud

Sede legale: Viale Ximenes, 3

58100 • Grosseto

Telefono: 056422189

Email: segreteria@cb6toscanasud.it

Pec: bonifica@pec.cb6toscanasud.it

Codice Fiscale: 01547070530

Tipografia

MIG srls

Via Aurelia Nord, 217 • 58100 • Grosseto

Telefono: 0564451374

Sede di Siena

via Leonida Cialfi 23, int. 15
Siena

Sede di Grosseto

viale Ximenes, 3 • Grosseto

Ufficio progettazione

via Tintoretto, 2 • Grosseto

Telefono: 056422189

Email: segreteria@cb6toscanasud.it

Pec: bonifica@pec.cb6toscanasud.it

Sede operativa di Marsiliana

strada del Cameroni snc
Manciano (Gr)

Sede operativa di Ponte Tura

strada San Martino
Grosseto

Sede operativa di Barbaruta

strada comunale di Montalcino
Grosseto

Sede operativa di Ponte d'Arbia

via Galileo Galilei 45/G
Monteroni d'Arbia (Si)

ORGANIGRAMMA

Presidente

Federico Vanni

federico.vanni@cb6toscanasud.it

Vicepresidente

Roberto Olivelli

roberto.olivelli@cb6toscanasud.it

Direttore generale

Fabio Zappalorti

fabio.zappalorti@cb6toscanasud.it

Area manutenzione

Responsabile Massimo Tassi

m.tassi@cb6toscanasud.it

Area progettazione

Direttore Roberto Tasselli

r.tasselli@cb6toscanasud.it

Area amministrativa

Direttore Carlo Cagnani

c.cagnani@cb6toscanasud.it

Area demanio e contratti

Direttore Roberto Tasselli

r.tasselli@cb6toscanasud.it

Area staff

Responsabile Vito Cognata

v.cognata@cb6toscanasud.it

cb6toscanasud.it